



Concessionaria per la progettazione, realizzazione e gestione del collegamento stabile tra la Sicilia e il Continente Organismo di Diritto Pubblico  
(Legge n° 1158 del 17 dicembre 1971, modificata dal D.Lgs. n°114 del 24 aprile 2003)

# PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA



## PROGETTO DEFINITIVO



PARSONS TRANSPORTATION  
GROUP INC

Direttore PMC  
(Ing. A. Saulle)

DATA \_\_\_\_\_

STRETTO DI MESSINA

Direttore Generale e  
RUP Validazione  
(Ing. G. Fiammenghi)

DATA \_\_\_\_\_

STRETTO DI MESSINA

Amministratore Delegato  
(Dott. P. Ciucci)

DATA \_\_\_\_\_

## GENERALE AMBIENTE

AM0567

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE  
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE  
METAPROGETTO TERRITORIALE E PAESAGGISTICO – SCENARIO DI RIFERIMENTO  
RELAZIONE FASE 1

CODICE

P M C R O M

P

R E

D

G

A M

0 0

0 0

0 0

0 0


0 0

0 4

F 0

REV	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
F0	20/06/2011	EMISSIONE FINALE	Arch. De Bonis	Ing. F. Bocchetto	Ing. A. Saulle

NOME DEL FILE: AM0567

	<b>Ponte sullo Stretto di Messina</b> <b>PROGETTO DEFINITIVO</b>		
Metaprogetto territoriale e paesaggistico – Scenario di Riferimento - Relazione – Fase 1	<i>Codice documento</i> AM0567	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

La presente *Relazione Generale* è il risultato dell'attività di coordinamento degli studi e delle analisi svolte da:

**Prof. Arch. Luciano De Bonis**

con la collaborazione di:


Arch. Mario Morrica

Ing. Giovanna Caratù, PhD.

Arch. Barbara Neri


Tavole allegate alla presente Relazione:

- Progetto Paesaggistico-Territoriale – Scenario di Riferimento– Fase 1  
 AM0175 – PMCROM P PN D G AM 00 00 00 00 00 04 F0.

	<b>Ponte sullo Stretto di Messina</b> <b>PROGETTO DEFINITIVO</b>		
Metaprogetto territoriale e paesaggistico – Scenario di Riferimento - Relazione – Fase 1	<i>Codice documento</i> AM0567	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

## INDICE

1	Brevi note sulla carta .....	1
---	------------------------------	---

	<b>Ponte sullo Stretto di Messina</b> <b>PROGETTO DEFINITIVO</b>		
Metaprogetto territoriale e paesaggistico – Scenario di Riferimento - Relazione – Fase 1	<i>Codice documento</i> AM0567	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

## 1 Brevi note sulla carta

Lo scenario rappresentato in carta è volto a costituire uno strumento di riferimento per le “opere mitigative e compensative dell'impatto ambientale, territoriale e sociale”<sup>1</sup> del ponte sullo Stretto di Messina e delle opere connesse (d'ora in poi “Opera”), in un quadro considerato significativo di vincoli e opportunità caratterizzanti il contesto paesistico-territoriale, urbanistico e infrastrutturale locale.

Lo scenario è quindi costruito selezionando un insieme di pertinenti indicazioni programmatico-pianificatorie relative alle risorse paesaggistiche e territoriali dell'ambito entro il quale si possono risentire gli effetti dell'Opera nel suo complesso, con lo scopo di contribuire a integrare interventi di inserimento nel contesto paesistico-territoriale e indicazioni suddette in un complesso organico di proposte progettuali, sebbene di scala, natura e fonte differenziate.

Le risorse paesaggistico-territoriali considerate per comporre lo scenario sono vincoli paesaggistici, beni culturali, elementi della Rete Natura 2000, usi del suolo di particolare interesse, risorse urbano-territoriali e infrastrutturali.

Per ciascun tipo di risorsa considerata sono forniti gli obiettivi e le finalità dei piani che interessano il patrimonio paesaggistico-territoriale del versante reggino dello Stretto di Messina e dell'area della catena settentrionale dei Monti Peloritani.


Per la regione Calabria è stato considerato il Piano Paesaggistico Regionale, che articola il territorio regionale, sotto il profilo dei valori e delle risorse paesaggistiche, in 14 Paesaggi Regionali, 52 Paesaggi d'Area Vasta e 18 Ambiti locali di pianificazione, questi ultimi disciplinati, nelle more di formazione dei Piani Paesaggistici d'Ambito, dalle Norme del Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTR/P). Tra i 52 Paesaggi d'Area Vasta individuati dal Piano sono interessati direttamente e/o indirettamente dall'Opera il Paesaggio d'area vasta 49 - Conurbazione reggina - e il Paesaggio d'area vasta 50 - Costa Viola<sup>2</sup>. Per la regione Sicilia si è tenuto conto delle Linee Guida per il Piano Territoriale Paesistico Regionale del 1996, che suddividono l'intero territorio regionale in 17 ambiti, tra cui l'ambito n.9 - Area della Catena settentrionale Monti Peloritani - disciplinato dal Piano Paesaggistico (PP) Ambito 9 Monti Peloritani<sup>3</sup>.

Nello specifico, sono stati considerati tutti i vincoli paesaggistici, ovverosia le aree di notevole interesse pubblico ex D.lgs 42/2004 art.136 (vincoli cosiddetti *ad hoc*), le aree tutelate per legge ex

<sup>1</sup> Deliberazione CIPE 1 agosto 2003 n. 66.

<sup>2</sup> Cfr. Ponte sullo Stretti di Messina, Monitoraggio ambientale, territoriale e sociale ante operam, 2° Rapporto Trimestrale - 15 maggio/15 agosto 2010, Componenti Paesaggio e Stato fisico dei Luoghi, pp. 35-47.

<sup>3</sup> *ibidem*

	<b>Ponte sullo Stretto di Messina</b> <b>PROGETTO DEFINITIVO</b>		
Metaprogetto territoriale e paesaggistico – Scenario di Riferimento - Relazione – Fase 1	<i>Codice documento</i> AM0567	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

D.lgs 42/2004 art.142 (vincoli cosiddetti *ope legis*), nonché le aree soggette a tutela dal PP Ambito 9 Monti Peloritani (ex D.lgs 42/2004, art.143, co. 3, lett. d).

Tra i vincoli *ope legis* citati particolare interesse rivestono le fasce fluviali e lacustri (D.lgs 42/2004, art.142, lett. b-c), la cui tutela e valorizzazione assume un'importanza legata al rafforzamento del loro ruolo di connettività ambientale, come indicato nel PP Ambito 9 Monti Peloritani, ma anche alla promozione e all'orientamento della fruizione sociale delle risorse naturali, paesistiche e culturali, come indicato negli Obiettivi di qualità del Paesaggio d'area vasta "Conurbazione reggina" QTR/P.


Le aree ed i siti di interesse archeologico (D.lgs 42/2004, art.142, lett. m), insieme ai Beni culturali (ex D.Lgs 42/2004, art. 10) presenti sui territori siciliano e calabrese dello Stretto formano oggetto di azioni di recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale ed etno-antropologico contemplate dal PP Ambito 9 Monti Peloritani, dal QTR/P Calabria ed anche, a livello locale, dal PRG di Messina.

Tra il versante peloritano in Sicilia e quello dell'Aspromonte in Calabria è di rilevante interesse il sistema di fortificazioni post-unitarie (Beni culturali ex D.Lgs 42/2004, art. 10), costituito da una serie di presidi militari costieri, cosiddetti forti umbertini, costruite alla fine del XIX secolo dal neonato Stato Italiano, a controllo e salvaguardia della navigazione dello Stretto.

Concorrono alla costruzione dello Scenario anche elementi della Rete Natura 2000 rispondenti alla finalità, comune alle pianificazioni paesaggistiche di entrambe le sponde, di conservare i valori naturali con valenze ecosistemiche per la realizzazione e il potenziamento della rete ecologica.

Tra le risorse paesaggistico-territoriali sono state considerate anche alcune aree con usi del suolo differenziati ma interessati da obiettivi di qualità comuni alle due pianificazioni paesaggistiche. Si tratta delle aree a pascolo naturale, interessate dall'obiettivo comune di incremento dei livelli di naturalità e di miglioramento della funzionalità di connessione; delle spiagge, dune e sabbie, interessate dagli obiettivi comuni di tutela e valorizzazione delle peculiarità geologiche e geomorfologiche; dei vigneti terrazzati e più in generale dei paesaggi delle produzioni arboree (agrumi, frutta, ulivo), per i quali i piani (Paesaggio d'area vasta n. 49 "Conurbazione reggina" QTR/P Calabria / Linee guida PTPR Sicilia) prevedono il consolidamento e la tutela del patrimonio e delle attività agroforestali; infine delle discariche e depositi, aree estrattive, cantieri e aree portuali che, come criticità del contesto paesaggistico-territoriale, sono interessate dal comune obiettivo di qualità relativo alla demolizione o recupero dei detrattori ambientali.

Lo Scenario è costruito considerando anche le indicazioni del Piano Strategico Città di Villa San Giovanni (Documento di sintesi) e del Piano Strategico Messina 2020 ("Messina 2020 – Verso il

	<b>Ponte sullo Stretto di Messina</b> <b>PROGETTO DEFINITIVO</b>		
Metaprogetto territoriale e paesaggistico – Scenario di Riferimento - Relazione – Fase 1	<i>Codice documento</i> AM0567	<i>Rev</i> F0	<i>Data</i> 20/06/2011

Piano Strategico”, Documento definitivo di Piano, gennaio 2010) direttamente o indirettamente connesse alla realizzazione dell'Opera. In generale, perseguendo finalità di sviluppo equilibrato e sostenibile della città e del territorio, i due Piani Strategici tendono a contemperare la valorizzazione delle potenzialità con il rispetto delle condizioni dell'ambiente naturale e di quello costruito e lo fanno tenendo in considerazione alcuni assi di sviluppo come la portualità turistica e per l'attraversamento dello Stretto, le aree di valorizzazione turistico-ambientale, le infrastrutture (a rete e di base), la riqualificazione (urbana, ambientale, culturale e sociale).

Infine lo scenario considera le opere di inserimento contemplate nella bozza di Relazione paesaggistica del CG del dicembre 2010, che riprendono tra l'altro alcune indicazioni di pianificazione strategica. La maggior parte delle opere mitigative attiene a interventi d'inserimento ambientale degli svincoli di raccordo delle nuove infrastrutture per la mobilità con quelle esistenti, a sistemazioni urbanistico-ambientali di aree di eccezionale valore e forte degrado, a riqualificazioni urbane intorno alle stazioni del nuovo sistema ferroviario metropolitano, ad interventi di ripristino ed inserimento urbanistico ed ambientale delle aree per la cantierizzazione delle opere connesse all'attraversamento stabile dello Stretto, come depositi e viabilità di cantiere.

Va precisato, a questo punto, che per “scenario di riferimento” in senso proprio non si intende l'insieme di risorse considerate, e relative indicazioni di piano, riguardanti l'intero ambito territoriale trattato, bensì solo l'insieme (rappresentato in carta con colori più vividi) che, in un ambito territoriale più ristretto e più direttamente relazionabile all'Opera e ai relativi interventi di mitigazione e compensazione finora identificati, si può effettivamente dare come significativa cornice delle opere di inserimento.

Lo scenario-cornice, in altri termini, si pone come raccordo e integrazione tra le indicazioni inerenti alle risorse paesaggistico-ambientali, urbano-territoriali e infrastrutturali e, in quanto tale, come quadro di riferimento per gli interventi di inserimento nel contesto paesistico-territoriale.

Si può così verificare quanto questi ultimi, a diretta cura di SdM, riescano a formare un insieme organico con gli interventi e le indicazioni “di scenario”, a cura di altri soggetti, direttamente correlabili alle opere di inserimento in termini di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e territoriali dell'Area dello Stretto.